

ALPI RETICHE
MASSICCO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL FRISOZZO – COSTIERA DEL TREDENUS
GEMELLO SETTENTRIONALE DI TREDENUS 2786 m
Parete Ovest - "Un compleanno per Elisa"



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺ (dalla conca del Volano)
Facilità di accesso: ☺☺☺☺☺ (dal Bivacco C.A.I. Macherio)
Attrezzatura: ☺☺

RELAZIONE

Primi salitori: Dario Ballerini, Marco Ferretti, Claudio Inselvini, Claudio Stefani; 16 agosto 1992

Sviluppo: 350 m

Valutazione estesa: VI+, R3, II

Difficoltà d'Insieme: TD+

Roccia: ★★☆☆

Giudizio: itinerario classico molto consigliabile in ambiente affascinante con difficoltà continue nell'ordine del V grado e sezioni più impegnative. La grande placca della L5 è molto sostenuta con un tratto di VI+ in fessura da non sottovalutare.

Soste: da buone a ottime; alcune sono attrezzate con maglia rapida ma la discesa in doppia lungo l'itinerario non è consigliabile per la complessità del terreno e la facilità di incastro in fase di recupero

Materiale: N.E.A.; 10 rinvii; serie completa di *friends*, doppiare n. 2 e n. 3 per i meno esperti (misure *Black Diamond*), 3/4 chiodi di varia foggia

Attrezzatura: via abbastanza chiodata; integrazioni decisamente consigliabili

Esposizione: Ovest

Periodo: da metà giugno a settembre; nevaio alla base fino alla fine di luglio

Avvicinamento: ore 0,30 dal Bivacco C.A.I. Macherio

Tempo di salita: ore 5,00

Tempo di discesa: ore 1,15

Tipo di itinerario: classico

Relazione: Amadio P., Degiovannini M.; ripetizione del 10 settembre 2006

Attacco: tenendo come punto di riferimento l'attacco della vicina "Notte di luna piena" (targhetta con golfaro) l'attacco originario è sito circa dieci metri più a sinistra fronte parete al centro di un'evidente placchetta incisa da una superficiale fessura; 1 ch. preesistente + 1 ch. lasciato ben visibili. L'attacco della variante alla L1 (vedasi "Nota") è l'evidente diedro di roccia rossastra sormontato da un breve tetto a rostri subito a destra della placca con i due chiodi; visibile dal basso un ch. rosso c. 10 m più in alto.

Nota: L'itinerario originale segue nella L1 un'evidente fessura erbosa che incide una placca che oppone difficoltà fino al VI+ abbastanza continue; in considerazione della difficoltà e della scarsa bellezza della prima lunghezza originaria negli ultimi anni risulta molto più seguita la logica variante che risale con bella ed interessante arrampicata il diedro e la successiva fessura site poco più a destra della placca sopra citata con difficoltà più contenute (V con un singolo passo di VI); nella presente relazione vengono descritte entrambe le soluzioni.

Itinerario:

L1 (percorso originario): risalire l'evidente fessura con arrampicata tecnica (VI, passi di VI+; alcuni chiodi, integrazioni difficili) purtroppo disturbata nella parte superiore da molta erba fino a quando la medesima diviene diedro superficiale; continuare per un diedro fessura più facile (V) lasciando a destra un evidente tetto fino ad un terrazzo erboso; superare un salto con erba un poco delicato (V) e raggiungere la comoda S1 (40 m, (40 m – max VI+)

L1 (variante): risalire l'evidente diedro regolare poco a destra della placca con i due chiodi fino ad un ch. rosso; continuare con bella progressione (V) entrando, con un difficile passo iniziale (VI), in una fessura che si segue fin sotto un tetto; traversando brevemente a sinistra ci si ricollega all'itinerario originale per il quale si tocca la S1 (40 m – max VI).

L2: superare un salto ed immettersi nel bellissimo diedro ben visibile dalla sosta che si percorre integralmente su roccia stupenda usufruendo della fessura sul fondo o delle articolate placche immediatamente a sinistra (V in entrambi i casi); continuare dritto sempre su roccia ideale fino alla S2 (45 m – max V).

L3: superare un successivo corto diedro (IV, un passo di V) fino ad accedere ad una zona abbattuta con erba e detriti (III) oltre la quale si raggiunge la S3 con cordoni e 3 ch. alla base di un evidente pilastro; da qui è ben visibile sulla destra la grande placca che costituisce il saliente della via (35 m – max V).

L4: portarsi alla base della placca (1 ch.), salire dritto per evidente fessura (IV) fino a quando la medesima si esaurisce; traversare a destra brevemente e continuare dritto fino all'evidente S4 lasciando a destra un evidente pilastro appoggiato (45 m – max V).

L5: salire subito sopra la sosta verticalmente per circa 20 metri su roccia molto bella poco disturbata dall'erba (V, passi di V+) fino ad un tratto più difficile; superarlo per superficiali fessure (VI, passi di VI+) fino ad un ch. nero; appoggiare leggermente a destra fino a toccare il margine destro della grande placca; superare sullo stesso un difficile ed esposto passo (VI; ch. con cordone) e continuare ancora lungo il filo su roccia lichenosa prestando attenzione ad alcune lame appoggiate da non sollecitare fino a sbucare sulla sommità della grande placca alla comoda S5; 1 ch. preesistente + 1 ch. angolare lasciato (50 m – max VI+).

L6: raggiungere con facile percorso la base di due evidenti diedri paralleli; continuare per quello di destra (quello di sinistra è percorso dalla "Federico Giovanni Kurz") entrandovi superando un risalto verticale e continuare con progressione su roccia molto bella nel fondo del diedro (V) fino alla S6 alla base di un secondo evidente diedro (45 m – max V).

L7: risalire anche il secondo diedro sempre con progressione divertente (V; 1 ch.) fino ad uscire su terreno più facile fino al comodo terrazzo della S7 sotto il risalto sommitale in comune con tutti gli itinerari della montagna.

L8: Proseguire per bella placca un poco lichenosa (2 ch.), poi per fessura, traversare a sinistra su placca ad un'altra fessura raggiungendo di seguito la lama sommitale (a destra la S9 a fix della via "Notte di luna piena"), scavalcarla e toccare la S9 a cordoni e maglia rapida (25 m – max V).

Discesa: Effettuare una breve doppia di 25 m raggiungendo la forcilla che separa i due Gemelli. Da qui, ancoraggio in loco, effettuare una seconda doppia di 50 m sul versante Dois nel camino della via Normale. Con evidente percorso (tracce) abbassarsi circa 50 m di dislivello a sinistra in un valloncetto per poi effettuare un netto diagonale leggermente discendente fino ad affacciarsi sull'orlo di un profondo canalone. Non scendere ma aggirare il medesimo nella sua parte superiore per poi abbassarsi lungo ripide sezioni prative e facili placche fino ad una zona con ometti. Seguirli sulla sinistra fino ad un ancoraggio sul bordo di un canalone. Con un'ultima verticale calata di 20 m se ne raggiunge il fondo. Tagliare in diagonale fino ad incrociare il sentiero segnalato che sale al Forcellino di Tredenus raggiunto il quale in 15 minuti si rientra al Bivacco C.A.I. Macherio. Tutto il percorso di discesa fino alla fine delle calate svolgendosi su ripido versante prativo va affondato con prudenza in particolare con erba umida o bagnata.